

→ **Al Dall'Ara** ancora in evidenza Boateng, Robinho e Ibra. Abbiati para un rigore a Di Vaio

→ **Da Malesani** complimenti ai rossoneri: «La squadra più forte incontrata finora»

# Milan, passeggiata a Bologna Il futuro rossoblù inizia oggi

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**BOLOGNA** 0

**MILAN** 3

**BOLOGNA:** Viviano, Esposito, Moras, Britos, Morleo, Casarini, Mudingayi, Della Rocca (1' st Ekda), Buscè (1' st Meggiorini), Ramirez (31' st Gimenez), Di Vaio.

**MILAN:** Abbiati, Abate, Nesta, Bonera, Zambrotta (13' st Antonini), Gattuso (8' st Strasser), Pirlo, Ambrosini, Boateng (27' st Seedorf), Robinho, Ibrahimovic.

**ARBITRO:** Rocchi di Firenze

**RETI:** pt 9' Boateng, 35' Robinho; st 15' Ibrahimovic.

**NOTE:** angoli 8-7 per il Bologna. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Boateng, Mudingayi, Ramirez. Al 33' st Di Vaio ha fallito un rigore. Spettatori 24.915.

## MARCO FALANGI

BOLOGNA  
sport@unita.it

Tutto molto facile per un Milan troppo forte e inavvicinabile da un Bologna con le pile scariche. La capolista si è presentata al Dall'Ara con lo stesso piglio visto contro il Brescia la settimana scorsa e ne è uscita con lo stesso risultato e gli stessi marcatori, un 3-0 firmato da Boateng, Robinho e Ibrahimovic.

La gara per i rossoblu è durata molto poco, con un solo importante acuto nel bel tiro da fuori area di Ramirez, al 4', che Abbiati è riuscito a togliere dal sette. Cinque minuti dopo è arrivata invece la prima rete del Milan, grazie a un bel cross di Ibrahimovic, dalla sinistra, che Boateng, stretto tra Esposito e Britos, è riuscito a deviare alle spalle di Viviano allungando la punta del piede. Si è colto subito come già quello potesse essere il colpo del ko. Il Bologna ha tentato di reagire ma la montagna da scalare, con il Milan quadratissimo e attento, è parsa troppo alta. Quasi nulle le occasioni e gli spazi dove potersi infilare per Di Vaio e compagni. Malesani alla vigilia temeva che la stanchezza, dopo le due vittorie in una settimana, con partite combattute fino all'ultimo secondo, potesse farsi sentire al cospetto di una squadra giudicata inarrivabile. Così, in effetti, è stato. «La nostra prestazione è stata nel complesso buona - ha



**Robinho** esulta con Ibrahimovic (d) dopo avere realizzato il gol del 2-0

difeso i suoi il tecnico rossoblu - Siamo però tornati a fare errori difensivi che contro il Milan non ti puoi permettere. Certo, si è notata anche una stanchezza fisica e mentale. Avevamo gli occhi della tigre, ma anche la tigre quando ha corso tanto deve riposare. Non c'entrano le vicende societarie, che noi continuiamo a lasciare fuori dalle partite».

Nella poca consistenza del Bologna si è infilata la determinazione del Milan, che già al 35' ha raddoppiato, sfruttando ancora la classe di Ibrahimovic che con un tocco sopraffino ha liberato Robinho sul filo del fuorigioco, mettendolo davanti a Viviano: un Esposito troppo molle ha fatto andare via il brasiliano che ha infilato il portiere bolognese. Potevano essere tre già nel recupero del primo tempo, quando un tiro di Zambrotta, approfittando di un'altra in-

## MASSIMILIANO ALLEGRI

«Una squadra matura che sa ciò che vuole Bene il "nuovo" Pirlo»

**BOLOGNA** ■■ ■■ Quella con l'Ajax in Champions è stata una «parentesi poco piacevole», a Bologna il Milan di Massimiliano Allegri è tornato a viaggiare.

«Stavolta era proprio difficile giocare contro di noi. La squadra è matura, sa quello che vuole e cerca di ottenere sempre il massimo», ha detto il tecnico rossoneri, dopo la partita del Dall'Ara. Sul campo si è notata soprattutto la nuova posizione studiata per Pirlo. «Nel suo nuovo "vecchio" ruolo - ha aggiunto Allegri - Andrea ha possibilità di svariare, e venti metri più avanti ci garantisce più qualità. Sono contento perché sta prendendo fidu-

cia».

Allegri è contento anche perché «la squadra ha reagito dopo la partita con l'Ajax: la sconfitta ci ha fatto bene e quando perdi succede sempre qualcosa, anche se contava poco. Ora avanti così, domenica con la Roma sarà dura».

Per la sconfitta Alberto Malesani ha una spiegazione molto semplice. «La differenza l'ha fatta Ibrahimovic, per il resto non penso che abbiamo giocato male. Non a caso dove va lui si vincono gli scudetti. È imprevedibile e immarcabile e con Robinho forma la coppia migliore della serie A. Giù il cappello e onore al Milan, che è la squadra più forte che ho visto quest'anno». Zlatan Ibrahimovic ringrazia per i complimenti ma non si scompone: «Inseguiamo tre trofei e rimaniamo concentrati su tutti e tre, vietato rilassarsi».